LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N. 233 — MERCOLEDI 21 AGOSTO 1912 — UDINE — Telefono 1-..

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Abbonamenti negli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e altrove

Cronaca Provinciale

Dalla Colonia Alpina di Fratis
le accoglienze alla signora Pecile
Il discorso d'un bambino.

Venerdì 16, corr. giorno di festa per la nostra colonia, perchè si ebbe la gradita e desiderata visita della benemerita quanto gentile Signora Camilla Pecile, accompagnata dalla Contessina Bianca di Prampero, dal cav. Dott. Marzuttini e Dott. Berthod. Il Dott. Marzuttini, già dalla sera prima, era venuto ad allietarci con la sua presenza ed i piccoli villeggianti che lo conoscono ormai, come *papà* della Colonia, furono felici di potergli dimostrare la loro simpatia, anzi il loro affetto. E fu davvero commovente, osservare questa balda e fiera figura di veterano contornata e seguita sempre, in ogni suo passo, dal gentile ed irrequieto *storno di colombi* come bene, ebbe a chiamarli, altra scrittrice.

Il *papà* non mancò d'interessarsi minutamente di ogni cosa, apportando così, in chi dirige, preziosi consigli e non lievi conforti.

Ma i coloni sapevano che la mattina seguente, dovevano avere altra gradita visita: quella della signora Camilla Pecile e furono ben lieti di anticipare la sveglia per andare ad incontrarla lungo il sentiero, che conduce a Fratis.

Indescrivibile il saluto confidenzialmente filiale che tutti tributarono all'egregia signora. Tutti sanno che cosa Ella sia per la «Colonia Alpina» tanto lo sanno che parevano avvolgere la dolce, mite figura della Signora, in uno sguardo di ammirazione intensa e cara, così come si può fare solo della personificazione più bella, più dolce, più ideale della carità, della provvidenza.

La gentile signora, insieme alla contessina Bianca di Prampero, si degnò ascoltare con affettuoso compiacimento la commedia composta dalla sig.na Anna Bertoli: « Mondo piccino ». Ma i bimbi volevano dire ben altro agli Egregi convenuti, e per tutti, si fece innanzi il giovinetto Mario Galanti, che cominciò:

Voi non siete qui solamente *oggi*; siete qui, in mezzo a noi, sempre!

Certi nomi, certi ricordi si tramandano come sacra gelosa eredità da colono a colono: appena tocchiamo la soglia desiderata e cara di questo rifugio che le Alpi difendon e il verde delle conifere avvolge, i.... veterani additano con fiera gioia e con speciale venerazione al novellino un busto di donna ed un ritratto di uomo laggiù nel vestibolo. Il cuore squilla, e — nel silenzio quasi solenne una voce parla: « Quella è Angela Chiozza Kechler, angelo veramente di misericordia e di pietà, ma anima virile nel volere grande nell'operare. Per noi, per voi non è morta, perchè ha trasfuso la sua anima in quella della nobile figlia, che voi conoscete e ama e che è confortata tutta al coronamento del sogno materno ».

E la voce commossa continua: « Ora guardate quella bella maschia faccia, quella bella barba bianca! L'occhio par fiero, ma.... non paura! E' il dottore, il papà, l'amico nostro; che vi vuol tanto bene, che pensa a voi sempre; che lavorò per voi fino a soffrirne; che per voi sa trovar pace finchè non vi sa tutti sani e tutti lieti. Voi che godete di questo paradiso, non sapete — e non potreste capire — quanto esso sia costato di onerosità, di sacrifici, di lotte. Fate che non sia indarno! In queste aure benedette e vitali, bevete — con la salute — anche la bontà. »

Noi restiamo lì un momento, — un momento solo — pensosi —; poi.... via come uno stormo di passeri, empiendo queste solenni solitudini, di trilli e di canti.

Quanti trilli e quanti canti! Quante risatone allegre e quanti evviva! Ora qui s'inneggia alla patria e alle sue nuove glorie, ora alla fanciullezza e alla gioia, ora ai boschi e agli abeti, ora ai nostri buoni angeli custodi!

E nei giorni di pioggia, l'atrio e il refettorio echeggiano di suoni, ai quali si danza, ridendo e cantando, mentre l'aria resinosa entra a fiotti dagli ampi finestroni, ed i visi — anche più pallidi — s'illuminano di gioia: intanto, dai ritratti a noi davanti, i benefattori ci guardano compiacendo, ed il viso di Angela Chiozza Kechler e quello dell'amico e papà nostro sembrano animarsi in questa festa di vita. Ci sorridono, ci proteggono!

Proteggeteci, sorrideteci buoni cuori, che cercate di darci il dono più prezioso: la salute!

Un giorno saremo noi pure forze e volontà, e allora.... ricorderemo e faremo: lo promettiamo solennemente!

In attesa dei frutti, eccovi i fiori, raccolti dalle nostre mani, ieri lassù, nei boschi. Grazie! »

Ma quel « grazie » fu strozzato dalla commozione. Il fanciullo che aveva saputo dire così bene, i pensieri dettati dalla signorina Bertoli, non è riuscito a trasfondere in tutti una visibile commozione — non era la voce che parlava — era il cuore. E ne seguì il plauso dei compagni, gli abbracci ed i baci dei visitatori.

Più tardi, la gentile contessina di Prampero, volle cogliere a volo, sulla macchina fotografica, i coloni schierati sull'ombra dei pini o in corsa. Il tempo poco galantuomo, questa volta ci obbligò troppo presto a dare il saluto di addio alla egregia comitiva e nell'addio di tutti, negli occhietti innocenti dei piccini, si leggeva un unico desiderio: « Ancora! Ancora! ».

Essi che in apparenza, godono spensieratamente, di queste aure profumate di resina e... di salute, sanno a chi debbono la felicità di questo soggiorno e bene in maniera di esprimere un'altra volta il loro desiderio: Ancora! ancora!

M. V.

PRECENICCO

Per le elezioni amministrative. — Ci consta che un'istanza, firmata da numeroso gruppo di elettori, per ottenere la concessione delle elezioni amministrative in questo comune è stata presentata alla R. Prefettura; e ciò perchè il consiglio comunale minaccia di cadere in sfacelo.

A proposito di una corrispondenza pubblicata l'altro giorno *Per la luce*, nella quale v'erano lagnanze perchè non si era raggiunto il numero di 250 lampadine richieste dalla ditta fornitrice; due case ci tengono a dichiarare i « noncuranti del progresso », contro i quali quella lettera versava ironie copiose; ed oltre che « i nobili di Precenicco » incaricati di raccogliere le sottoscrizioni per le lampadine non si degnarono di entrare in parecchie delle case ov'era per lo meno probabile di raccogliere firme; e che quando si parlò d'illuminazione sempre s'intese parlare d'illuminazione pubblica: le lampadine son cosa affatto privata. Quando d'illuminazione elettrica pubblica sarà un fatto compiuto, non dubito l'articolista che molti la domanderanno, anche tra i privati, senza bisogno di levarsi il cappello davanti ai nobili di Precenicco.

PASIAN SCHIAVONESCO

Blessano per i suoi reduci

Ci scrivono da *Blessano* in data 18:

Il piccolo Blessano, che ha dato alla patria ben sette combattenti oggi ha voluto festeggiare i suoi quattro reduci dalla Libia; con vero unanime entusiasmo italiano ha voluto dare il suo segno di gratitudine ai baldi giovani che hanno saputo mostrare, una volta di più, come sa combattere il soldato italiano, venga esso pure da un umile paesello.

A rendere più solenne la festicciuola concorse, con slancio veramente patriottico, il nostro egregio capellano don Francesco Fabris, volendo che i quattro reduci, accompagnati dal paese intero e dalla brava musica di Colloredo, assistessero ad un *Tedeum* di ringraziamento. Dall'altare ci disse parole patriottiche e commoventi, che valsero a strappare più di qualche lagrima dagli occhi dei nostri paesani. (E' caro riscontrare che anche nei nostri dimenticati paeselli si piange alla parola di patria.)

Il bravo sacerdote riunì, col suo dire, religione famiglia e patria. Fu sublime quando, rivolto ai soldati disse: « Noi, o valorosi giovani, vi seguivamo trepidanti nelle terre africane: i nostri cuori erano con voi, il nostro pensiero era rivolto alla nostra bandiera che un pugno d'eroi portava in mezzo al deserto, piantava là sulla terra di fuoco perchè all'ombra di questa bandiera potessero raccogliersi quei popoli barbari e all'ombra di essa potessero godere un raggio di civiltà e spezzare quella catena di schiavitù che fu spezzata da Cristo sulla Croce. Ad ogni vostra vittoria noi si esultava e dal nostro cuore spontaneo usciva il grido di: Bravi, i nostri soldati! grido, entusiasmo che veniva dall'amor di patria, da quell'amore santo, divino, che Dio stesso ha scolpito nel cuore dell'uomo, amore che per esser vero deve unirsi all'amor di Dio. Terminò implorando da Dio la benedizione sui nostri soldati, la protezione sull'esercito combattente e la pace.

All'uscita dalla chiesa, sempre accompagnati dalla musica, si percorse il paese. Moltissime ragazze con gentile pensiero, dalle finestre, gettavano a profusione fiori e fiori. La festa si chiuse con una allegra bicchierata.

SACILE

Reduce dalla Libia. — 19. All'insaputa di tutti arrivò il concittadino Basso Italico del quinto minatori, divisione specialisti, proveniente da Rodi.

Prese parte a moltissime battaglie compresa quella Psitos.

Consiglio Comunale. — Sabato 24 corr. alle ore 17 si riunirà il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno.

1. Costruzione di nuovi fabbricati per la R. Scuola Normale ed annesso Convitto: a) approvazione del progetto — b) acquisto dell'area — c) assunzione del prestito.

2. Provvedimenti di massima per la nomina dei maestri per le scuole rurali di S. Michele, Ronche e Cornadella.

3. Accettazione del prestito suppletivo di L. 14100 a saldo della spesa occorrente per la costruzione delle scuole rurali.

4. Nomina delle maestre per le scuole rurali miste di S. Odorico e di S. Giovanni di Livenza.

Per lo spettacolo al Politeama. — Un comitato locale sta raccogliendo le adesioni e offerte della cittadinanza per l'allestimento di uno spettacolo d'opera da darsi al Politeama.

Probabilmente si darà il Rigoletto, speriamo che il comitato riuscirà nel lodevole intento.

CIVIDALE

La Caserma degli Alpini.

La nuova caserma destinata al Battaglione Alpini Cividale è terminata. Sono stato oggi invitato dall'impresa a visitarla.

Per chi entra nel vasto brollo cintato di muro, dal cancello nell'ex villa Morgante, trova appena entrato a sinistra, il corpo di guardia, la stanza per il maresciallo di picchetto e le prigioni semplici e di rigore per i caporali e soldati. Sempre a sinistra, è stata conservata la piccola chiesetta di S. Benvenuta, la quale è adibita ad uso magazzino. Più in là, fu costruita l'infermeria che, il piano terra si compone, di un gabinetto par la visita medica, di una stanza per l'ufficiale medico della sala di disinfezione, dello spogliatoio, dei bagni a doccia ed in vasca. Al primo piano, vi sono cinque sale per malati; una per gli infermieri, lavatoi e latrine.

A destra vi è il vecchio palazzo ridotto e restaurato, che comprende: uffici pel comando, sala di convegno per gli ufficiali, magazzini di battaglione e scuderie per quaranta cavalli. Più avanti sorge il grande fabbricato, al quale si accede per vasto portone e che è formato di piano terra, primo e secondo piano. Ad ogni piano vi sono otto camerate contenente ognuna 22 letti; l'ufficio del Comando di compagnia, magazzino per la compagnia, stanze pei marescialli e sott'ufficiali, ampi lavatoi e latrine. Dietro il corpo di fabbricato principale, vi è apposito locale per le cucine con sei fornelli, e magazzino. Attiguo ad esse, i locali destinati al vivandiere. Più in là ancora, altro fabbricato adibito ad uso latrine diurne.

Tutti i fabbricati sono stati costruiti perfettamente, in conformità alle odierne esigenze; e ne va data lode all'impresa costruttrice.

Sia pei lavatoi che per la cucina e latrine e bagni, è stata collocata la tubatura per la conduzione dell'acqua. La posizione in cui la caserma si trova è bene arieggiata e soleggiata, ed è certo che i militari che vi alloggeranno se ne troveranno soddisfatti.

Fra giorni seguirà la consegna da parte dell'impresa al Genio Militare.

Diploma di merito. — Per l'esperimento interno di educazione fisica tenutosi lo scorso giugno nel nostro Collegio Convitto Nazionale, il R. Ginnasio e la R. Scuola Tecnica ottennero dal Ministero della P. I. un diploma di merito distinto per tutte le classi delle rispettive scuole.

Concerto. Questa sera in piazza Paolo Diacono dalle ore 20 alle 21.30 ha tenuto concerto la banda del 1.o Reggimento fanteria, che fu applaudita da numeroso pubblico accorso a sentirla.

Per il prolungamento della ferrovia? — Accompagnato dall'ingegnere Petz arrivò ieri alle 14 l'ispettore generale della Società Veneta comm. Zuffer.

Sul piazzale della stazione era pronta una carrozza che trasportò i due arrivati verso Porta S. Giovanni.

Ritienesi che il sopraluogo abbia per effetto studi sul prolungamento della linea verso S. Pietro al Natisone.

Atti vandalici. — Lungo il viale ex Foramitti vennero danneggiate parecchie piante di pioppo.

Troppo di frequente si verificano di questi vandalismi, indegni di una città gentile e dovrebbe essere raddoppiata la vigilanza per cogliere in flagrante gli eroi delle tenebre.

CODROIPO

I topi rovinano le nostre campagne

Poche parole per segnalare al pubblico uno stato di cose che non può a meno di preoccupare i disgraziati possidenti, più di quanto lo faccia l'attuale stato di... guerra!

Nel territorio di questo Comune notasi una impressionante invasione di piccoli roditori, che lavorono alla distruzione dei raccolti, che proprio in quest'anno sono promettenti. Con dolorosa sorpresa abbiamo constatato la compeleta distruzione dei medicai, alcuni campi a cinquantino furono distrutti al momento della semina, altri in piena vegetazione: ora il flagello muove all'assalto del granoturco e dei legumi: verrà poi la volta dei gelsi e fors'anche dell'uva.

Gli sventurati agricoltori non sanno a qual santo votarsi ed assistono impotenti e sconfortati al desolante spettacolo. Perchè, diciamo noi, le associazioni agrarie, i circoli locali non si fanno iniziatori di una guerra.... santa? perchè i cattedratici non si avvolgono della loro scienza positiva per dire una parola, per tentare un rimedio a tanto male, per decretare con qualche mezzo lo sterminio dei roditori spietati?... Dicano, dicono i competenti, una parola un'argomento, si interessino dei dolori della collettività, e si renderanno benemeriti. (1)

(1) Il flagello non è proprio « nuovo » come lo scrittore della lettera mostra di credere. Anche in altri anni esso colpì le nostre campagne, in questa o in quella plaga. Al momento non sapremmo dir quale; ma qualche rimedio ci sembra di aver veduto indicato. A chi lo conoscesse, la preghiera di volercelo ricordare.

Salva un fanciullo. — Ieri verso le ore 13, a Passariano, due fanciulli si trastullavano presso le Peschiere quando, causa uno spintone dato dal compagno, il fanciullo di 10 anni, Comisso Umberto, piombò nell'acqua profonda.

Alle sue grida, accorsero parecchi soldati che si trovavano lì presso, fra i quali Alberico Angelo, del 1.o squadrone del 5.o regg. Lancieri Novara, spiccò un salto, afferrò il fanciullo e lo trasse a riva sano e salvo.

Tabacco di contrabbando. — Alcune guardie di finanza vestite in borghese, perlustrarono la casa di un certo Fabris Luigi, situata fuori del paese, sulla via Pordenone e, nascosto sotto una tettoia, rinvennero circa 18 chilogrammi di tabacco da fiuto.

Il Fabris, dichiarò di non sapere nè da chi, nè da quando fosse colà deposto il contrabbando, che venne sequestrato.

La salute pubblica a Rivolto. Troppo allarmanti furono le voci corse sui casi di tifo avvenuto a Rivolto, in causa delle quali il comando del Reggimento Cavalleggieri Novara, di cui uno squadrone era destinato a Rivolto disdettò gli alloggi, e mantenne quelli di Passariano, provvedendo a Bertiolo per due altri squadroni.

Difatti i casi di tifo si limitano a Rivolto e 2 nella frazione di S. Martino, tutti di carattere benigno.

Il secondo concerto della Fanfara Militare. — Stasera dalle ore 20.30 alle 22, dinanzi ad un pubblico affollato la fanfara del Reggimento Cavalleggieri Novara eseguì in piazza il secondo concerto che venne applaudito.

Esaurito il programma la fanfara intonò l'inno Tripolino che fu accolto da applausi. A richiesta generale venne bissato; poi al suono del medesimo la banda, seguita dal popolo, si recò in Caserma.

Gli elettori politici del Comune di Rivolto. — Il lavoro, testè compiuto, delle liste elettorali politiche nel Comune di Rivolto ha dato i seguenti risultati:

I.o elenco: elettori 756, II. 202, III. 79. Totale n. 1037.

Con le vecchie liste gli elettori erano 430. Sono quindi 607 nuovi cittadini che vanno ad aumentare la falange del corpo elettorale.

Codroipo Città.

Con l'arrivo dei soldati la popolazione è aumentata di circa un migliaio di persone. Abbiamo il terzo gruppo degli artiglieri composto di circa 500 soldati, i quali fino al 24 corr. eseguiranno gli esperimenti di tiro nei forti di Beano e Rivolto (a Sedegliano furono fatti in antecedenza) Ripartiranno il 31.

Abbiamo due squadroni del Cavalleggeri Novara, i quali, per le manovre, si fermeranno fino al 18 settembre.

Le vie sono animatissime, gli esercizi, molto frequentati, fanno buoni affari.

La musica militare chiama la sera in piazza molta gente e pare che i concerti si alterneranno 3 volte per settimana durante il periodo di permanenza fra noi. Insomma Codroipo ha oggi il movimento di una cittadina di Provincia.

TOLMEZZO

La Scuola Tecnica. — Come vi dissi altra volta il concorso per la nomina degli insegnanti della Scuola Tecnica ha avuto esito felice. La Commissione per la graduatoria si riunirà domani e non più tardi del venturo settembre il Consiglio Comunale passerà alla nomina definitiva dei vari insegnanti.

Il Consiglio decise di utilizzare provvisoriamente tutto il piano superiore del Palazzo delle elementari, preventivando una spesa di L. 1500 per l'adattamento dei locali.

RESIA

Ad un reduce dalla Libia. — Una lettera-circolare poligrafata, che ricevemmo noi pure, narra le festosissime accoglienze al soldato Giovanni Madotto della frazione di Oseacco, nipote del Sindaco, rimpatriato da Derna in licenza straordinaria per convalescenza da lunga malattia. Oltre un centinaio di persone (fra cui il sindaco, il segretario Zanini, assessori, consiglieri) gli andarono incontro fino a Resiutta, dove gli fecero accoglienze trionfali. Poscia, in corteo, con numerose bandiere, fra le acclamazioni del popolo di Resiutta, partirono per Resia. Il reduce, coperto latteralmente di coccarde tricolore, fu accolto a S. Giorgio di Resia dagli evviva della popolazione, da uno scampanio festoso di tutti i campanili della vallata, dallo sparo di mortaretti. A Prato, la bambina Emma Valente gli offrì un mazzo di fiori. Una improvvisata orchestrina aggiunse le sue armonie. Nel « Caffè alle Alpi », prima sosta. Parlarono il segretario sig. Zanini e il sindaco sig. Vito Madotto, con parole di alto patriottismo, applauditissime. I signori Lettig, con signorile cortesia, offrirono a tutti la birra. Finalmente si prese la via di Oseacco, paese natio del festeggiato, dove le accoglienze entusiastiche si rinnovarono.

LATISANA

Biblioteca Popolare

Domenica, 13, nella sede della Società Operaia si riunì il Comitato pro istituenda Biblioteca Popolare, per il rendiconto delle oblazioni in danaro e in libri e per la scelta dei libri raccolti. Il Comitato rimase soddisfattissimo dell'esito delle sottoscrizioni e autorizzò il Presidente a mettersi in corrispondenza coll'Unione Veneta delle Biblioteche Popolari augurando che quanto prima la Biblioteca sia un fatto compiuto.

Diamo l'elenco degli oblatori.

In danaro: Zuzzi comm. Francesco, 10, Zuzzi dott. Leonardo 5, Pittoni Domenico, 5, Fantoni Felice 2, Colonna Gustavo 5, Peloso Gaspari cav. Diodato 10, Gaspari Pietro 10, Rorsetti Ermanno 5, Anastasia Giacomo 5, Ravaniello Giuseppe 4, Costantini Eugenio 5, Orlandi Giuseppe 5, Titolo sac. dott. Gio Batta 2, Ambrosio Giuseppe 1, Minio Gaspare 1, Moro Domenico 4, Picotti Amadio 3, Gnesutta Candido 5, Cagnolini Odino 10, Dal Lago Giuseppe 3, Picotti Domenico 3, Riccoli Giuseppe 2, Morello Francesco 2, Facchini Pietro 5, Valle Antonio 4, Sbrugnera Giovanni 2, Monti Battista 5, Rossetti Antonio 1, Piccolo Giovanni 2, Asquini Gio. Batta 4, Minutello Luigi 5, Trovant Guido, 1, Tonizzo Agostino, 5, Reggio Innocente, 3, Moretti Giovanni, 2 Urbin Antonio, 1 Moretti Giacomo, 1 Tomati Antonio, 1 Facchin Americo, 1 Orlandi Domenico, 2 Fuga Pietro, 1 Fabris Massimo, 1 Grandis Antonio, 1 Gobbato Vittorio 1 Bearzi Italico, 5 Ellero Francesco, 5 Penzo Angelo, 1 Facchin Domenico, 3 Zuzzi cav. Francesco, 10 Ghion Maria, 2 Matassi Bonaventura, 3 Matassi Luigi, 1 Menardi Antonio, 1 Faggiani Florio, 3 Facchin Vittorio, 2 Giacometti Domenico, 5 Ambrosio Patrizio, 1.50 Castellarin Eugenio, 1 Paschini Benedetto, 2 Del Fabbro Giacomo, 3 Mantovani Tarsillo, 2 Canelotto Pietro, 2 Trevisan Antonio, 5 Stroili cav. Antonio, 10 Tonelli Giovanni, 2 Galeazzi cap. Galeazzo, 5 Colonna Aristide, 5 Sburlino Giovanni, 5 Ambrosio dott. Dante, 5 Lucco dott. Dante, 5 Zuppichin Agostino, 1 Costantini Giovanni, 10 Samueli Umberto, 5 Panizzi prof. Giovanni, 5 Fagotto Annetta, 2 Ambrosio Augusta, 2 Cesa Felicita, 1 Caneva Coriolano, 1 Cassi Giulio, 5 Minutello Alberto, 3 Banca M. P. Coop., 15 Banco Depositi e Prestiti, 10 Bert Edoardo, 5 Asquini Secondo 5, Peloso Gasperi Carlo 5, Peloso Gasperi Gaspare 5. Totale 331.50.

In libri: Monti Battista, famiglia Bosesio, Marin Filomena ved. Giacometti, Sbrugnera Giovanni, Anastasia Giacomo, Giacometti Domenico, Zanelli Maria, Fontana sac. Domenico, Zanini sac. Eugenio, Ambrosio Domenico, Valle Antonio, Barbaro dott. Marco, Romano Antonio, Ghion Angelo, Galeazzi cap. Galeazzo, Vizzon Vittorio, Mattassi Giacomo, Zamboni Luigi, Bertoni Giovanni, De Marchi sac. Luigi, Gaspardi Giuseppe, Olper-Monis Virginia, Bassi Fosco, Zille Titolo sac. dott. Gio. Batta, Facconi dott. Giuseppe, Fagotto Annetta, Bertoli Rosina, Torelli cav. Nicola, Minio Gaspare, Orlandi Domenico, Moretti Giovanni, Masini mons. Giuseppe, Carlini sac. Giuseppe, Facchini Aristide, Tavani Ulflore, Bertoli Giuseppe, Raffin Piero, Pittoni Francesco, Botti Pietro, Morossi cav. Carlo: Totale volumi 315.

Tra gli offerenti in libri vanno segnalati per il numero e importanza dei volumi donati, i signori: Pettoni Francesco, Giacometti Domenico, Monti Battista, Titolo sac. dott. Gio. Batta e Anastasia Giacomo.

Molti altri signori hanno promesso di contribuire alla benefica iniziativa e noi saremo lieti di potere, in breve, aggiungere i loro nomi fra i benemeriti della istituzione.

BUIA

Minaccia con la rivoltella il padre — (car) 20. Oggi verso l'una il giovanotto Taboga Angelo detto G. Battista di anni 23, per questioni famigliari, minacciava con la rivoltella il padre Taboga Pietro, e il fratello Enrico.

Arrestato l'ingrato figlio, venne trovato in possesso di una rivoltella a sei colpi, carica, e di due coltelli proibiti. Dopo un breve interrogatorio, venne passato in camera di sicurezza e domani sarà trasportato alle carceri mandamentali di Gemona, sotto l'imputazione di minaccie a mano armata e porto d'armi abusivo. La rivoltella fu acquistata ieri a Udine, e questo fatto dà addito a supporre che vi fosse la premeditazione. Il giovane Taboga Angelo è della frazione di Avilla.

GEMONA

Contravvenzioni sulla caccia. — I carabinieri di Buia il 18 and. elevarono contravvenzione per caccia abusiva a Baracchini Giuseppe-Pietro fu Pietro di anni 19 sequestrando l'arma.

La guardia forestale provinciale di Venzone, Antonio Cozzi elevò contravvenzione a certo Basilio Pascolo di Antonio di anni 16 per caccia abusiva con fucile.

FAGAGNA.

Lieto simposio. — 20. Iersera, nei locali del « Restaurant alla stazione » una lieta brigata di signori di qui univasi a bicchierata con gli ufficiali del 4.o cavallegieri Monferrato qui accantonato per le manovre, i quali seppero accaparrarsi dalla intiera popolazione per i loro modi gentili stima e simpatia. E' inutile aggiungere che le ore trascorse dalla lieta brigata furono allegre, tra i lieti conversari e le bazzalette.

Il servizio disposto dal sig. Alberti fu inappuntabile, sotto ogni aspetto: vini ottimi e squisita birra, tanto che la lieta brigata, decise nuovi convegni per giovedì e domenica p. p. Fu tale occasione sarà dato anche un concerto musicale.

Il nuovo elegante fabbricato, dove sorge questa moderna trattoria-caffè, trovasi proprio nel sito più indicato, di fronte alla stazione così gradevole col suo parco e con i viali ombreggiati da largo-chiomati alberi; e non si erra certamente nel dire che sarà luogo preferito di ritrovo per quanti vengono qui in gita e per soggiorno.

OVARO

Sulla nomina del medico

Riceviamo queste due rettifiche:

A rettifica dell'articolo comparso nel giornale « La Patria del Friuli » del 19 corrente n. 231, ed in omaggio alla pura verità, risguardante la nomina del medico di Ovaro, prego di pubblicare che la nomina del dott. Grasso-Biondi, venne fatta con voti *nove* favorevoli e *sette* contrari e non a pieni voti come venne pubblicato. I consiglieri che presero parte alla votazione erano *sedici*.

Con osservanza

Giacometti Osualdo assessore

Ovaro 20-8-1912.

Le cose a posto. 14. — Nella *Patria* di ieri è detto che il dottor Grasso Biondi è stato nominato ad unanimità. Per la verità dei fatti pregovi rettificare perchè egli non riportò che *9* voti *contro sette*, cioè solo quel numero che *strettamente* gli era necessario, *quantunque fosse unico concorrente*.

Passiamo inoltre che contro la nomina prende ricorso per motivi che da competenti legali sono stati ritenuti giusti.

Non gioisca dunque ancora il « Lavoratore ».

SPILIMBERGO

Strana caduta è quella che fece Bisaro Giuseppe fabbro meccanico di qui. Correndo in bicicletta lungo la via che conduce a Gradisca per uno scarto cadeva nel fossato investendo il vecchio Tesan Antonio d'anni 70 che falciava sul ciglio della via.

Il povero vecchio guarirà in 15 giorni.

Il Biraso se la cavò con poche ferite e la macchina rotta.

Rissa. — I giovanotti G. Batta Masutti e Giuseppe Zavagno detto Vingus, venuti alle mani verso la mezzanotte di ieri sera si ferivano ambidue.

Il Masutti ricevette due morsicate alla faccia.

PORDENONE

La lettera. Telegramma. 20. — Per disposizione ministeriale anche questo ufficio telegrafico ha l'obbligo di rimanere aperto fino alle ore 24 per ricevere i nuovi lettera-telegramma. Su tutto il veneto questo servizio è disimpegnato nelle città capoluoghi di Provincia e nelle sale di Silvio-Bassano-Este e Pordenone.

Il Pellegrinaggio di S. Augusta. — Questa sera circa quaranta carri hanno transitato per la nostra città provenienti dai comuni circonvicini e diretti a S. Augusta presso Vittorio per l'annuale pellegrinaggio di fedeli.

I voli d'oggi. — Questa sera, alla nostra scuola militare d'aviazione compirano bellissimi voli i tenenti Marco su Farman, ad una quota di circa 300 metri. Baglione su Mauric Farman, a circa 250 metri. Poggi ai Mauric Farman alla stessa altezza e Della Chiesa su Bregrut ad una quota di circa 400 metri.

Gli apparecchi egregiamete pilotati compirono bellissime evoluzioni atterrando poscia con ammirabili planè. Il capitano Porta col suo candido Bleriot si elevò a circa 500 metri portandosi versol gola del Cellina e ritornando per S. Quirino a Roveredo. Un discreto pubblico assisteva entusiasta ai bei voli.

Il temporale di questa sera. Verso le ore 22 un terribile temporale si è scatenato nella nostra città accompagnato da scariche elettriche, e abbondante grandine con relativa tempesta. La città è rimasta per brevi momenti e ripetute volte allo scuro.

In Pretura

Per furto legna. Un mese fa alcuni monelli guidati da alcune donne asportavano dalla costruenda caserma di cavalleria enormi quantità di legna che poi vendevano. Il pretore ha ritenuto responsabile del furto il ragazzo Angelo Piccinin ma per la sua minore età (anni 12) l'ha mandato esente da pena. Passador Luigia anni 48 a giorni 5 di reclusione col beneficio della legge Ronchetti. Marchesin Giovanna anni 45 e De Ben Maria d'anni 40 a 3 giorno e lire 30 di multa col beneficio della legge del perdono e gli altri nove coimputati venivano assolti per non provata reità.

Per furto. I fratelli Zentil Ernesto e Giovanni, il primo d'anni 11 l'altro di 12 s'iniziano troppo presto nella nobile professione del ladro. Credevano i piccoli delinquenti che appropriarsi di oggetti da un negozio sotto suggello per fallimento non arrecasse danno a nessuno e non costituisse reati. Così i due fratelli si fornirono a volontà di diversi accessori per biciclette nel negozio del fallito Del Bianco Enrico di Azzano. Il Pretore riteneva responsabile di furto il primo che per la sua minore età è andato esente di pena e assolveva l'altro.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch' essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

Dalla Libia, dall'Egeo e dalla sconvolta Turchia

Le vicende albanesi e turco-montenegrine.

Uno spavaldo proclama turco-arabo a Homs

Il comando turco ha diretto al comandante delle truppe italiane e degli arabi sottomessi un proclama che vale la pena di conoscere nella sua integrità, tanta è la spavalderia buffa e ridicola che vi è contenata. Eccolo:

«Abbiamo trovato il vostro scritto e lo abbiamo portato ai vostri capi e comandanti; abbiamo letto e abbiamo compreso il suo contenuto, ma i capi ci dissero che le vostre affermazioni non possono essere vere, perchè tutti i cittadini di Tripolitania sono concordi in una idea: obbedienti ai capi comandanti nostri, nè fra di noi esistono questioni o accettare di sottometersi agli infedeli.

Non abbellite troppo le vostre parole, o infedeli, credete forse che siamo così vigliacchi di avere paura di voi? Credete voi che siamo ragazzi facili a lasciarci trarre in inganno? Oggi noi siamo uniti, fidenti nell'aiuto di Dio. Non abbiamo bisogno del vostro credito, dei vostri strumenti di lavoro, dei vostri animali, dei vostri terreni, delle vostre case; sentiamo solo la necessità e vogiamo la distruzione delle vostre truppe, la rovina delle vostre case, lo strazio dei vostri uomini. Noi tutti mussulmani non abbiamo bisogno da voi di nulla. Il nostro Signore, il Sultano, che Dio lo conservi e renda potente, ci ha mandato così abbondantemente viveri che non si possono nè contare, nè misurare. I nostri uomini mangiano semolino e hanno carne ed olio in abbondanza. L'arabo prende lire dodici al mese; i nostri animali si nutrono con orzo. Noi tutti mussulmani combattiamo per la nostra religione e per salvare la nostra patria. Non abbiamo quindi una causa migliore di questa; anche se voi avete occupato un poco di terreno nostro non potrete rimanervi a lungo. Attendiamo anche un poco, e poi, se Dio vuole, ci verranno da ogni parte uomini e verranno con essi i cannoni. Allora vi attaccheremo a destra e a sinistra e vi distruggeremo completamente. I vostri discorsi, i vostri proclami sono come detti dai muli e dagli asini; nè vi è gloria nell'ammazzarvi. Noi mussulmani siamo forti, coraggiosi nè voi potete danneggiarci in nulla. Guardate, o voi che siete privi di cervello, guardate la differenza fra i vostri e gli altri uomini. I vostri dormono nelle loro trincee e il nostro piombo fischia su di loro da ogni parte; i nostri invece, armati di buoni fucili, cercano voialtri da ogni parte, e vi attaccano giorno e notte.

Firmato. *L'ufficiale Hamet Effendi*».

Il nostro comando naturalmente in risposte come si conveniva, a colpi di cannone rovinando tutte le trincee che con lavoro di mesi i turco arabi erano riusciti a costruire nell'Hammanzi. Il bombardamento ruinò tutto ma i coraggiosi arabo turchi non si fecero vedere.

Abdul Hamid padre a ottant'anni

Francoforte 20 — L'unica notizia lieta che arriva dalla Turchia fra la rivolta albanese, l'eccitamento in Bulgaria, il conflitto col Montenegro, la guerra coll'Italia, ci viene da Salonicco:

Abdul Hamid, malgrado sia ottantenne è divenuto ancosa una volta padre. Un telegramma da quest'ultima città dice: «Il prigioniero della villa Allatini prova ancora oggi le gioie della paternità. L'anno scorso suo fratello, il sultano Maometto V gli inviava in dono una giovane schiava che oggi rende padre il vecchio sultano detronizzato. Il neonato apparterrà alla famiglia degli Osmanli e riceverà un titolo imperiale».

Le dimissioni del Gabinetto ottomano sarebbero imminenti.

Vienna, 20. La «Mittags-Zeitung» ha da Costantinopoli che il gabinetto iersera si è radunato a una conferenza. Si dice che siano imminenti le dimissioni dell'intero gabinetto.

I turchi varcano la frontiera per massacrare i Montenegrini.

Roma, 25. La *Tribuna* ha da Cettigne: Il comandante del distretto di Trepèe (Berana) maggiore Vecevich ha diretto al governo Montenegrino il seguente dispaccio:

«Arrivo adesso da Trepèe dove mi è stato rimesso il seguente rapporto intorno al massacro avvenuto al di quà della frontiera.

Sono state uccise dai turchi sei persone della famiglia Luchech, due dei Devich, uno dei Gudovich, Marco Ielich con quattro persone, Radul Devich con quattro figliuole. Ma in questo momento i nomi sono ancora ignoti. Furono catturate dai turchi trenta persone fra cui la signora Radita Giukich maestra di scuola con due sue figliuole e la moglie di Gabriello Giukich. Si teme della sorte di questi infelici.

In questo momento mi informano che i turchi attaccano Konitza e la riva destra del fiume Lima.

Questo rapporto ha suscitato a Cittigne una viva indignazione.

La situazione è molto tesa e veramente grave.

Ieri è stato tenuto un comizio per protestare contro le atrocità turche. Il comizio ha approvato un ordine del giorno che chiede che il governo dichiari la guerra alla Turchia.

Come si sarebbero svolti i fatti di Berana secondo i Turchi.

Londra 19. — La *Reuter* ha da Costantinopoli che il rapporto del governatore di Berana sui recenti combattimenti al confine montenegrino dà una versione affatto diversa da quella del Montenegro. Egli afferma che i montenegrini attaccarono i forti turchi lungo il confine, uccidendo o catturando varii soldati turchi, distribuendo armi alla popolazione cristiana, la quale usò la sua forza contro i turchi, mentre le donne ed i bambini cristiani furono accompagnati in territorio montenegrino e posti in salvo. Quindi seguì un combattimento fra albanesi e cristiani nel corso del quale ci furono da entrambe le parti morti e feriti. La Porta ha ricevuto varii telegrammi che confermano questa versione: essa quindi ha deciso di proclamare lo stato di assedio a Berana ed ha ordinato a Giavid-pascià, comandante le truppe a Jpek, di recarsi a Berana e di aprirvi una inchiesta facendo un rapporto completo. Le guarnigioni lungo la frontiera vengono rinforzate.

I Montenegrini entrati in Berana?

Costantinopoli, 19 notte. — Il nuovo Ministro di Turchia a Cettigne avrebbe ottenuto un congedo: la Legazione sarebbe diretta, durante la sua assenza, dal commissario della frontiera.

Un telegramma da Uskub annuncia che i montenegrini entrarono a Berana.

Nostri fonogrammi

Gli albanesi pacificati lasciano Uskub

MILANO, 21. — *Un telegramma giunto a Londra all'ultima ora e ritardato dalle autorità di Costantinopoli dice che gli albanesi, in seguito all'accordo raggiunto lunedì con i rappresentanti del Governo, si sono pacificati.*

La città di Uskub ha ripreso il suo normale stato pacifico. Sono partiti dalla città tre treni speciali, zeppi di albanesi che hanno rinunciato a ogni proposito di violenza. Altri treni speciali li seguiranno d'appresso.

Fra i molti capi partiti coi loro seguaci si trovano Riza, Beiram e Giamil bey. I treni furono messi a disposizione gratuitamente dal Governo.

Le trattative di pace riprese.

MILANO 21. — *Il Secolo riceve dal suo corrispondente di Vienna: Da fonte diplomatica posso confermarvi che le trattative di pace confidenziali vengono attualmente riprese. Questi abboccamenti riusciranno probabilmente a preparare la base alle trattative di pace ufficiali, che seguiranno non appena un accordo preliminare sarà raggiunto.*

La morte di Guglielmo Booth.

LONDRA, 21. — Dopo lunga e penosa malattia, ha ieri cessato di vivere il generale Guglielmo Booth, fondatore dell'esercito della salvezza.

Il generale Bother cra la più pura figura d'apostolo e di filantropo dell'Inghilterra.

Un'automobile che si schiaccia contro un albero.

BELLINZONA, 21. — Un telegramma giunto da Lussemburgo annuncia che colà, un'automobile postale si è schiacciata contro un albero. Vi sono cinque feriti, dei quali tre moribondi.

Ultima ora

PALMANOVA

La Lotta nell'Asta dell'Esattoria Consorziale. 20. Presenti il Sindaco di Palmanova ing. cav. Giovanni Buri. Il Commissario straordinario di Gonars, cav. Cirio Adolfo, l'assessore cav. Carlo Turchetti per il sindaco di S. Maria la Longa, il sindaco di Trivignano sig. Luigi Cavalini, l'assessore sig. Enrico Gaspardis per il sindaco di Bagnaria Arsa, nell'aula Consigliare di Palmanova stamani fu tenuta l'asta per l'appalto dell'Esattoria Consorziale pel decennio 1913-1922. Fungeva da segretario il Luigi Faccini.

Concorsero all'asta i signori Percotto co. Gustavo, Cristofoli Lorenzo, Tomaselli cav. Daulo, Angeli Pietro fu Pietro di Udine e Sirch Giuseppe. La base dell'asta era L. 2.25: Sistema della candela vergine. Fin dalle prime offerte si prevedeva una forte corrente alla lotta e quasi tutti i concorrenti sono restati in gara fino alla 20.a candela; il signor Angeli si è fermato sull'offerta di L. 1.99. Dopo la gara si è acuita fra i signori Cristofoli e Tomaselli i quali sono arrivati fino alla 40.a candela sull'offerta del sig. Tomaselli di L. 1.71, al quale è rimasto deliberatario.

A noi sembra che per i singoli comunisti tassati, fu concluso un ottimo affare.

Ricostruzione di un ponte. — La ditta Bulfon di Udine assuntrice dei lavori di restauro del ponte fuori di Porta Aquileia. (e precisamente del primo ponte attaccato alla porta stessa) ha principiato oggi i lavori, ed ha affidato a sua volta i lavori da carpentiere al signor Armando Gervasutti di qui.

CODROIPO

Violento temporale.

21. (*Per telefono*). Il violento temporale di iernotte fece restare verso le ore 22, improvvisamente all'oscuro i nostri esercizi; per le scariche elettriche che, riversandosi sulla conduttura l'avevano guastata.

A S. Martino di Rivolto, poi, un fulmine si scaricò sulla casa di certo Malisan, colono del cav. Kechler, uccidendo un'armenta, danneggiando i locali e i foraggi.

CIVIDALE.

Il programma della banda.

Eccovi il programma che la banda militare del II. fanteria svolgerà stasera 21 alle 20.30 in piazza del Duomo.

Marcia Americana — Valtzer «Lo straniere» di Ninfe — Lucia di Lammermoor «finale II.» Donizzetti — Atto IV «Traviata» Verdi — Ouverture «Ruy Blas».

Cronaca Cittadina

Il saluto del nuovo Direttore delle Poste.

Riceviamo da Siena la seguente cortese e graditissima lettera dal cav. uff. Aristide Parrini, il nuovo Direttore delle Poste e la stampiamo perchè contiene promesse di lavoro al miglioramento del servizio postale ch'è bene sieno conosciute, per dare modo a quanti si interessano (e citiamo specialmente la Camera di Commercio e l'Associazione fra commercianti e industriali) della questione, di predisporsi a facilitare al nuovo funzionario l'attuazione de' suoi buoni propositi.

Ecco la lettera:

Siena 19 Agosto 1912.

Ill.mo sig. Direttore,

Nel N.o 230 dello stimato Giornale da Lei diretto, il cronista, dopo di avere parlato della dimostrazione di affetto e di stima fatta dal personale al cav. Lenzi, che, per oltre due anni, è stato titolare di codesta Direzione Provinciale delle poste e dei telegrafi, con parole cortesi dà il «benvenuto» a me, suo successore. Ringrazio vivamente, tanto Lei, egregio sig. Direttore, quanto il Cronista della prova di benevolenza che già in tal guisa mi hanno dato, riserbandomi di rinnovare i ringraziamenti a voce, quando, fra pochi giorni, mi procurerò l'onore di fare la loro conoscenza personale.

Non so se le forze mi basteranno perchè col tempo si possa dire che la Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Udine ha avuto in me un prosecutore dell'opera attiva e intelligente del Cav. Lenzi, che conosco molto bene e so quanto valga, essendo stato insieme con lui (io Direttore e lui ispettore) ad Aquila. Me lo auguro di vero cuore. Le posso però fin d'ora assicurare che ancor io non lascierò nulla di intentato per procurarmi la fiducia e la benevolenza del pubblico Udinese.

Voglio poi dirle subito che sarò gratissimo alla Stampa l cale tutta se, a questo scopo, mi concederà il suo aiuto, giacchè, trattandosi di servizi pubblici, Essa, che è sempre in condizioni di additare manchevolezze, desideri, bisogni, è l'alleata migliore di coloro che sono preposti ai servizi stessi.

Col massimo ossequio

Suo Dev.mo A. PARRINI
Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi.

Pensiero gentile e gradito.

Giorni sono pubblicammo una composizione dell'illustre comandante la brigata Re, maggior generale comm. E. Antonio Chinotto; «Il forzamento dei Dardanelli». Il generale Chinotto ne fece omaggio al contrammiraglio Millo di duecento copie distribuite agli eroici marinai che sotto la sua guida compirono l'arditissima escursione; e le spediva col tramite del Ministero della Marina.

Or ecco la letera del Ministro, con la quale annuncia il ricevimento delle copie:

Roma, 15 agosto 1912.

MINISTERO DELLA MARINA.
Gabinetto del Ministro.

Mi sono pervenuti i duecento esemplari del pregevole canto «Ai forzatori dei Dardanelli» che Ella ha avuto la cortesia di destinare agli ufficiali e agli equipaggi delle siluranti che presero parte alla recente audace ricognizione.

Mentre La assicuro di averne disposto il recapito al contrammiraglio Millo, pe la distribuzione al personale dipendente, esprimo a Lei, signor Generale, tutto il mio vivo compiacimento pei nobili e patriottici sensi a cui s'inspira la Sua bella composizione poetica.

Il Ministro
Leonardi Cattolica.

Il dono era accompagnato dalla seguente lettera, diretta al Comandante Millo:

Ill.mo signor Comandante,

Nel fiero e forte Friuli ove non giunge eco di nuovo fasto guerresco che non trovi corrispondenza di patriottico entusiasmo, nacque l'umile canto del «Forzamento dei Dardanelli» purtroppo non duraturo quanto la gloria di coloro che ne furono ispiratori!

Io lo dedico, pieno d'ammirazione alla S. V. duce di quei valorosi ed a quanti Le furono compagni nella fortunata impresa che tanta gloria riverberò sulla nostra possente marina, pregandola a volerne far tenere una copia a ciascuno de' suoi cooperatori.

Coi sensi della maggiore stima mi creda

obblig.mo di Lei
E. Antonio Chinotto.

Concittadino diplomato in ingegneria. — Alla R. Scuola d'applicazione di Padova conseguì, giorni sono, il diploma d'ingegneria il capitano Antonio Munich, nostro concittadino, fratello dell'egregio veterinario di Cividale.

La notizia va rilevata per il fatto che il signor Antonio Munich è capitano d'artiglieria in servizio attivo, al V.o artiglieria al Lido. Egli aveva già percorso e superato splendidamente gli studi allo scuola di guerra; e sebbene conti ora oltre quarant'anni, ha voluto accingersi alla novella prova, riuscendo felicemente. Un bell'esempio di volontà e di tenacia friulana! I giornali lo dissero «di Padova»; ma il capitano Munich è udinese, nato a Udine, di cui frequentò il Liceo; e i condiscepoli ricordano ancora che agli esami di licenza egli — caso rarissimo... col prof. Comencini, parco misuratore di punti — meritò in matematica dieci su dieci.

All'egregio concittadino le nostre congratulazioni.

Il nuovo preside del R. Liceo Iacop Stellini. — Da parecchi mesi le funzioni di preside nel Liceo-Ginnasio Iacopo Stellini erano provvedute per supplenza. Giunge ora notizia che a tal posto fu destinato il prof. Giulio Antonibon, che insegnerà pure latino e greco.

Il prof. Antonibon è ora R. Provveditore agli studi in provincia di Cosenza; e se per il 30 settembre non potesse lasciare vacante quel posto, il ministero ha provveduto che all'ufficio di preside e all'insegnamento di latino e greco, nel nostro Liceo e Ginnasio, sia continuato per supplenza.

Al prof. Giulio Antonibon che viene tra noi preceduto da ottima fama, il benvoluto e l'augurio più cordiale.

Commissione prov. per i monumenti

L'allargamento del ponte del Diavolo approvato.

Ieri, si riuniva la commissione provinciale pei monumenti per trattare su di un importante ordine del giorno. Primo fra tutti, l'allargamento del Ponte sul Natisone così detto del Diavolo, in Cividale.

A questo proposito la sovraintendenza sui monumenti a Venezia, scriveva tempo fa alla nostra commissione, dichiarando che era da riconoscere giusta la necessità che Cividale aveva di allargare il ponte antico monumento della città. La stessa sovraintendenza esaminava, anche i progetti presentati per l'importante lavoro, e incitava la commissione a riunirsi nel più breve tempo possibile per prendere una decisione in merito.

L'idea, come si sa, dell'allargamento ha già preso forte radici a Cividale; prima a lanciarla fu la Banca Cooperativa che con atto munifico elargiva lire 10000 nel 25.o anniversario di sua fondazione promovendo così l'«azione pratica».

Difatti, poco tempo dopo, al comune di Cividale, venivano presentati quattro progetti, lavori di: Alvise Petrucco, Simone Treu, Tiziano Treu, nob. E. De Paciani.

—

Erano presenti, della commissione: conte di Prampero, arch. Ongaro sovraintendente ai monumenti, prof. Fogolari sovraintendente alle gallerie cav. dott. Valentinis, prof. Della Torre cav. prof. Musoni, cav. Sbuelz, dott. Mion segretario del R Prefetto

La commissione esaminò attentamente i quattro progetti, e fermò l'attenzione sull'ultimo, del nob. De Paciani. Essa più col dare parere favorevole all'esecuzione di questo progetto, sempre chè dagli uffici tecnici sia data garanzia di stabilità della nuova costruzione e alla condizione che il parapetto venga costruito nella maniera dell'attuale; in pietra alternata con mattoni.

—

Il progetto dell'ing. E. De Paciani, è, a quanto dicono persone competenti, il migliore dei quattro.

Il progettista non snatura la semplice ed ardita costruzione medioevale, perchè pur lui si serve dello stesso artificio usato dai vecchi costruttori. La larghezza del ponte sarà portata da metri quattro a metri sei.

La saletta in cemento armato che forma l'allargamento è sostenuta: da travi pure in cemento armato, posti a distanza di tre metri da asse ad asse, ed attraversante tutta la larghezza del ponte in un sol pezzo; da archetti in muratura di mattoni vecchi, colla distanza da centro a centro di metri 1,50, e sporgenti dal muro frontale al ponte di cent. 50.

Gli archetti poggia io sopra mensola in pietra da taglio. Il piano stradale del ponte verrà rialzato di cent. 40, allo scopo di scemare l'attuale forte pendenza dei due accessi e dar modo di collocare la tubatura del nuovo acquedotto a conveniente profondità.

La vecchia S. Maria di Paluzza dovrebbe essere conservata.

La commissione prese pure in esame una domanda per la demolizione di S. Maria in Paluzza, allo scopo di edificare sul medesimo fondo una nuova.

La commissione esprime parere che la vecchia chiesettta di S. Maria debba essere conservata. Nulla approva acchè si costruisca un nuovo tempio, che non pregiudichi la conservazione del vecchio edificio.

Comunicazioni varie

Vengono in seguito fatte varie comunicazioni.

La commissione prende atto: che mediante contributi del comune dei privati e il concorso del Ministero, e ormai assicurato il restauro della chiesa di S. Pietro in Zuglio.

— Dà parere favorevole, su proposta della sovraintendenza ai monumenti, per la vendita di un vecchio altare nella chiesa parocchiale di Valvasone.

Per il prolungamento della ferrovia di Cividale.

Ieri giungeva a Udine da Padova l'ispettore della Società Veneta ing. Schöpfer, e si recava a Cividale, per una visita alla strada fino a S. Pietro.

Stamane seguì una riunione presso la Camera di Comm. alla quale parteciparono: il presidente del Comitato pro ferrovia Cividale-Assling on. Morpurgo. il vicepresidente prof. Musoni, il sindaco di S. Pietro cav. dott. Geminiano Cucavaz, il sindaco di Udine comm. Pecile, il rag. cav. Spezzotti per la Deputazione provinciale, l'ing. Schöpfer e l'ing. Pez per la Società Veneta.

La seduta è durata circa un'ora. Fu discusso il piano finanziario e le modalità con le quali inoltrare quanto prima al Ministero la domanda di concessione per il prolungamento della linea Udine-Cividale previa l'approvazione del Comitato che a suo tempo sarà convocato in seduta plenaria.

Movimento di applicati ferroviari

In questi ultimi giorni è stato disposto il seguente movimento di applicati ferroviari.

Ottorino Silvestri da Torino a Resiutta; Valentino Contardo da Udine a S. Vito al Tagl.; Guglielmo Gambetta da Mestre a Resiutta; Roversi Raffaele, da Resiutta a Ferrara.

A proposito d'un articolo di Luigi Luzzatto.

Profent o prosint? Un senatore... giovane.

Luigi Luzzatti, l'apostolo del rimboschimento in Italia, conosciuto il primo numero dell'*Albero*, organo della *Pro Montibus Friulana*, dagli ozi estivi nella Svizzera mandava al presidente senatore di Prampero un breve, geniale articolo di propaganda, destinato al prossimo fascicolo de *L'Albero*.

Il direttore del *Messaggero*, qualche giorno fa, scorgeva sul tavolo dell'illustre economista a Roma le bozze dell'articolo: gli piacque e volle anteciparne la pubblicazione, accennando però con lusinghiere parole all'attività della Pro Montibus Friulana. L'articolo prende le mosse da Roma, maestra anche in libricultura. Accenna all'«immortale» lavoro di Cicerone sulla vecchiaia; ricorda vecchi agricoltori che si occupano di piantagioni, delle quali sanno che non raccoglieranno i benefici. «*Serit arbores quae alteri seculo prosient*».

E conchiude, inspirato: *la memoria della vita latina, ora rinascente, obbliga anche noi a dichiarare sacro il primo seme d'un bosco, consacrato ai nostri discendenti, qual legame indissolubile delle generazioni presenti colle future!*

Con la collaborazione di Luigi Luzzatti — come in seguito di altri illustri scienziati — *L'Albero* inizia felicemente l'opera sua di propaganda forestale per il progresso del friuli, E noi rinnoviamo l'augurio che gli sforzi sieno coronati dal successo..

—

Abbiamo udito a proposito della citazione di Luzzatti, una domanda non forestale, ma di letteratura: si deve dire *prosient* non piuttosto *prosint*?

Se Luzzatti scrive *prosient*, avrà le sue ragioni...

Ne abbiamo chiesto al Senatore di Prampero che, non trascura i buoni studi. Grato prr l'onore della collaborazione a *l'Albero*, il Senatore ci disse di aver scritto a Luzzatti, adattandosi alla versione sua: Prampero la accetta come un modo antiquato invece di *prosint*. molto più che Cicerone non riferisce la frase come sua. come farina del proprio sacco, ma la ripete come verso di un antico poeta..

Bello non è vero il caso di questi vecchi venerandi, cui le cure molteplici della politica, delle occupazioni non fanno dimenticare le finezze della letteratura latina.

—

Ed ancora a proposito di citazioni. Nei diligenti verbali della seduta Pro Montibus pubblicati de *L. Albero*, abbiamo trovato belle affermazioni del Senatore di Prampero. Il segretario della Pro Montibus aveva letto una particolareggiata relazione intorno alla convenienza di pubblicare una rivista forestale in Friuli. Aveva chiuso prudentemente, osservando che, se anche la rivista, dopo un certo tempo, dovesse per qualche motivo sospendere le sue pubblicazioni, lo scopo prefissosi sarà del pari in buona parte raggiunto, poichè rimarrà il buon seme diffuso in provincia, ove avrà formato una coscienza forestale.

Ecco ora ciò che soggiungeva il presidente con giovanile entusiasmo.

Prampero ricordato che in Friuli per il buon volere e il disinteresse di egregi cittadini si affermarono, più vihorosamente che altrove, tante istituzioni r volte al pubblico bene — crede che si debba senz'altro tentare la pubblicazione di un giornale forestale, augurandosi che ad esso non manchi il successo da parte del pubblico, atteso il fine nobilissimo. *Per quanto avanti con gli anni, per quanto occupato da gravi impegni, egli non mancherà di collaborare alla rivista. E non dubita che molti giovani faranno come lui, anzi più di lui!*

Attendiamoci perciò qualche articolo senatoriale nella rivista della Pro Montibus.

Il nuovo capostazione principale di Udine

Il cav. Arduini ci ha definitivamente lasciati.

Dopo la grave malattia superata, aveva ripreso il lavoro confidando nella robustezza della sua fibra, spinto dal sentimento in lui vivissimo del dovere. Ma poi dovette di nuovo sospendere la propria attività, e sperava per breve congedo. Le condizioni sue di salute, però, non miglioravano; ed egli, anche per consiglio dei medici, risolse di portarsi nella nativa sua Toscana.

E partì l'altra sera, improvvisamente senza avvertire nessuno, la sua modestia lo fece schivare, più che un saluto ufficiale, una dimostrazione di riconoscente affetto che certamente non sarebbe mancata a chi tanto fece per il buon andamento del servizio nella nostra stazione.

Nel tempo di sua malattia, lo sostituì il vice capo sig. Oberoffer, che all'esempio di lui s'inspirò, curando con amore il regolare andamento dei servizi. Ed a lui si devono parecchie innovazioni a vantaggio dei viaggiatori, tra le quali il nuovo sportello per la vendita dei biglietti a tariffa ridotta.

In seguito alla rinuncia definitiva del cav. Arduini è stato nominato a sostituirlo il capo stazione titolare di Bari sig. Efisio Scuassini, che giunge qui, preceduto da ottima fama tra alcuni giorni.

Società Dante Alighieri. — Il sig. Stefano Masciadri per onorare la moria del compianto suo nipote Maggiore cav. Luigi Leone, versò la somma di lire 150, per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

Convegno provinciale preparatorio al VI.o Congresso della Previdenza

Nei giorni 20-21-22 settembre prossimo si terrà in Roma il VI. Congresso Nazionale della Previdenza.

Le locali associazioni — Operaia generale di Mutuo Soccorso e Mutua fra gli Agenti del Commercio, dell'Industria e Possidenza, compresa del vantaggio e dell'utilità che deriverebbe da un'ampia compartecipazione collettiva nelle discussioni preparative dei tori che saranno trattati al Congresso, si sono fatte iniziatrici di un *Convegno fra le Società Mutue della Provincia*.

Questo convegno sarà tenuto in Udine domenica prossima 25 corr. alle 9 ant. nei locali della sede della Società Agenti di Comm, Ind. e Poss. Ecco l'ordine del giorno che sarà discusso:

1. Verifica dei poteri;
2. Apertura del Convegno;
3. Elezione del Seggio definitivo;
4. Relazione del Comitato organizzatore;
5. Discussione dei temi.

Lettera A.

1. Per una legislazione in aiuto della disoccupazione involontaria e conseguenti istituzioni assicurative.
(Referente A. Gremese, cons. com.)

2. Rapporti fra le Mutue Scolastiche e la società di Mutuo Soccorso.
(Referente avv. A. Cristofoli, assess. com.)

3. Sulla opportunità delle assicurazioni delle malattie per le Società di Mutuo Soccorso e proposte varie.
(Referente V. Zavatti)

Letttera B.

1. Cassa Nazionale di Previdenza.
(Referenti A. Bosetti, cons. com. Di Maria segret. S. O.)

2. Sulla opportunità d'una revisione alla legge «Infortuni del lavoro».
(Referente E. Foramitti)

3. Assicurazione degli operai per malattia. Funzione Statale. (Referente A. L. Grassi)

Alle ore 11 ant. il Convegno verrà sospeso.

Ai partecipantii sarà offerto nell'attuale sede del Municipio di Udine (Civico Castello) un «Vermouth d'onore» indi avrà luogo la visita alla Pinacoteca, Galleria Marangoni, Museo del Risorgimento e Monumenti cittadini.

Hanno mandato finora la loro adesione al convegno di domenica le seguenti società:

Società Operaia di Castelnuovo, Cividale, Pradamano, Torreano di Cividale, Tricesimo, Sequals, Tolmezzo, Chievolis, Venzone, Palmanova, Pavia di Udine, Varmo, Zomeais, Prata di Pordenone, Prato Carnico, Casarsa, Gemona, Mortegliano, Ovaro; Società di M. S. fra sarti di Udine, Federazione Nazionale dei Dazieri, Sezione Impiegati di Udine, Lega di Mutua assistenza di Aviano, Società Tipografica Udine, Società di M. S. fra Barbieri Udine, Sindacato Ferrovieri, Tappezzieri e Sellai Udine, Società Operaia di Meduno. Claut, Forgaria, S. Daniele, Valle di Arzino, Pordenone, Alesso di Trasaghis, Preone, Sindacato Cotonieri di Torre di Pordenone, delegando a rappresentarlo don Lozer.

Concorso a posti: gratuito e semi. — Presso l'Istituto comunale e provinciale maschile Di Toppo Wassermann è aperto il concorso a un posto gratuito e ad uno semigratuito per giovani di famiglie appartenenti almeno da dieci anni alla città di Udine.

Un saluto da Zuara.

Con la data del 7 agosto, ci è pervenuta ieri la seguente da Zuara:

Memore della sua benevolenza, da questo nuovo lembo d'Italia invio a Lei ed a tutti i cari amici un milione di saluti unito all'augurio di saperli sempre sani.

So. aff.mo *Carsillo.*

Il maresciallo Carsillo, un pezzo di giovanotto alto e tarchiato e robusto godeva a Udine molte simpatie e l'affetto dei camerata e dei soldati. Egli ebbe, la vigilia e il giorno della partenza, le più calorose dimostrazioni da parte del colonnello, degli ufficiali di tutti. Perciò questo saluto suo da Zuara sarà certamente gradito.

I nostri soldatini.

Luciano Nascimbeni, sergente nell'eroico 3.o battaglione del 79.o Reggimento Fucilieri a Bengasi (eroico fu chiamato dai capi dopo la giornata di Hoefla, 28 novembre) così risponde all'amico Giovanni Zanussi che gli rammentava i bei giorni della loro fanciullezza:

Da Sidi Dand, 13 agosto 1912.

Carissimo amico,

Sì, mi ricordo i giorni di festa trascorsi in tua compagnia, e le belle passeggiate nei ridenti paesi del Friuli. Sono ricordi troppo cari, per scordarli. Mi sembra veramente un vago sogno di trovarmi sì distante dal caro paese natio.

Sarà ancora lontana l'alba del giorno che ritornerò in patria?

Chi sa?

L'Italia mi vuole ancora. Ed io fino all'ultima stilla di sangue sacrificherò per essa.

Vidi a spirare al mio fianco parecchi miei compagni, col nome dei loro cari e della patria sulle labbra.

La mia baionetta è ancora intrisa del sangue di questi brutti baraccani e anelo soltanto l'istante di ritrovarmi nello lotta, corpo a corpo, per potere vendicare i poveri fratelli caduti e che riposano all'ombra delle palme.

Spero di ritornare ad abbracciare i miei cari, se Iddio mi continua a proteggere.

Arivederci, caro amico, e ti venga un affettuoso saluto da LUCIANO.

Per le feste a S. Giorgio Nogaro. — Per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a S. Giorgio Nogaro Domenica 25 corr. la Società Veneta ha disposto che in detto giorno dalle stazioni della linea Udine-Portogruaro siano distribuiti per S. Giorgio Nogaro speciali biglietti di andata-ritorno di 2 e 3 classe, a prezzo ridotto, valevoli pel ritorno anche con tutti i treni del successivo giorno 26 corrente, esclusi i diretti. Inoltre nella notte dal 25 al 26 corrente sarà effettuato uno treno speciale di ritorno da S. Giorgio Nogaro ad Udine in partenza alle 24, e in arrivo alle 0.52.

Artista concittadino che scompare. — A 35 anni è morto il pittore Ermenegildo Zamparo! Geniale ed indipendente come la sua arte, fu buono, e seppe farsi amare da tutti. Dotato di fine senso artistico lavorò parecchio a Milano e fu apprezzato dal decoratore *Stella* che lo volle con sè a dipingere il duomo di Piacenza. Insegnò con amore il disegno nelle scuole elementari e nelle scuole d'arti e mestieri cittadine, cattivandosi la stima degli scolari e l'encomio dei preposti.

"Sport Pedestre Udine,, — Per domenica 25 corr. è indetta una gita con meta al monte Matayur.

La partenza è fissata per le ore 17 di sabato 24 corr. dalla Palestra di via della Posta. Tutti i soci e gli amanti dello sport possono parteciparvi mediante l'iscrizione di L. 1 che dà diritto ad un artistico distintivo d'argento e relativo diploma.

Ai gitanti udinesi si unirà la squadra ginnastica di Cividale.

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria in Via della Posta entro venerdì sera.

Gare sportive di Trieste. — Per domenica 8 settembre è indetta una grande riunione di gare podistiche internazionali.

Le gare avranno luogo con qualsiasi tempo e verranno effettuate alle ore 8 ant. sul *stradone di Miramar* le gare di velocità e mezzo fondo, alle ore 4 pom. sulla pista del *campo sportivo* di *Montebello* le gare di resistenza in marcia e corsa.

Vi sono numerosi e ricchi premi: artistica coppa e medaglia d'oro d'argento, corona d'alloro, artistica targa d'argento ecc.

Alle ore 4 pom. sulla pista del Campo Sportivo di Montebello si avrà una corsa podistica di resistenza di Km. 10 tempo massimo min. 50 e gara di marcia di Km. 20, tempo masaimo ore 2.20.

Gli infermieri impermaliti per una frase dell'avv. nob. Policreti.

La Lega infermieri de manicomio ci manda e noi con qualche fortuito ritardo pubblichiamo la seguente:

Chiarissimo sig. Direttore,

ci permetta poche parole.

Nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale un consigliere a nome Policreti come riferiscono i giornali) rilevando le lagnanze da noi espresse sulla «Patria» per la sospensiva, approvata nella seduta precedente, nei riguardi della pensione agli infermieri, usciva in parole che noi riteniamo, e qualunque al nostro posto riterrebbe, altamente offensive.

Ha detto il consigliere Policreti che la consuetudine coi pazzi ci aveva probabilmente tocco il cervello. Lasciando da parte la sconvenienza di un simile motto di ben poco spirito e per riguardo al nostro stabilimento e per i poveri malati stessi noi protestiamo fortemente contro sì banale ingiuria e invitiamo il consigliere Policreti a presentarsi in Manicomio e a farsi conoscere. Che se lo vedessimo, ognuno dei 64 infermieri per le pratica che abbiamo acquistato con la vita che conduciamo, potremo rilevare anche nel consigliere Policreti i particolari segni somatici degenerativi di cui purtroppo tutti in maggiore o minore misura, siamoprovvisti e vedere così chi, fra noi e il signor consigliere, è più pazzo.

Chiudiamo rilevando a conforto del consigliere Policreti che la Lega Infermieri in due anni ha avuto dagli iscritti un'entrata di L. 217.20; ci dimostri ora l'on. Policreti quale vantaggio ha arrecato egli, che ne parla così a lungo, alla classe degli operai.

Mille grazie, sig. direttore e ci creda

Gli infermieri del Manicomio.

Assemblea fornai. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea dei fornai. Gl'intervenuti, in numero di 50 circa rappresentano quasi tutti i forni della città: pochi erano gli operai della Provincia.

Il sig. Gismano, segretario della Lega, espose le ragioni che avevano indotto il consiglio a chiamare a raccolta gli operai e fissò le discussioni sopra questi due temi principali:

a) Se debba conservarsi la lega fornai.

b) L'atteggiamento da tenersi di fronte al contratto lavoro — oggi scaduto — coi proprietari di forno di Udine.

Prese parte principale alla discussione il sig. Silvio Savio che all'unanità venne eletto presidente. Espose in forma piana e convincente la situazione critica della Lega, dovuto sopratutto alla mancanza di organizzazione.

L'assemblea — dopo serena discussione — approvò all'unanimità di conservare la Lega; domandò al Consiglio — che sarà in breve nominato — lo studio sull'opportunità di rinnovare o riformare il contratto lavoro coi proprietari di forno, e seduta stante ogni operaio s'iscrisse alla Lega.

Per poco non moriva soffocato — Il quattordicenne Luigi della Pietra di Giovanni, lasciato ieri dal padre che lavora di tappezziere presso Raiser a guardare la bottega, per fare uno scherzo al genitore si nascondeva in un grosso baule. Il coperchio per malaventura si chiudeva e il ragazzo quasi moriva per soffocamento. Lo liberò uno spazzino che, passando, aveva udito uscir dal baule grida soffocate lamentose. Il ragazzo era quasi svenuto.

Figlia che percuote la propria madre

Ieri mattina, verso le 11.30, Celeste Bassi faceva una sgradita scoperta: da un cassetto di armadio constatava la sparizione di L. 200 che aveva giorni prima ivi nascosto.

Che fosse la Maria? pensò la buona donna, e difilata si portò in casa della figlia Maria Zanutti di 27 anni.

La trovò in cucina e le domandò ove avesse posto le 200 lire.

Non l'avesse mai fatto! La giovine inviperita, afferrata una mestola, colpiva la madre alla fronte cagionandole una lieve lesione guaribile in otto giorni.

La violenta veniva ieri stesso arrestata dai carabinieri che indagano anche sulla misteriosa sparizione delle 200 lire.

Il buio al «Dorta» per una scarica elettrica. — Stanotte verso le 11, durante il breve temporale, una scarica elettrica ha guastato la conduttura elettrica del Caffè Dorta che rimase al buio. Ci volle oltre mezz'ora di lavoro per trovare il guasto e ripararlo.

Beneficenza col mezzo della «Patria» — Nel trigesimo della morte di Felicita Rossi moglie ad Isidoro Comino, gli amici offrirono col nostro mezzo alla Casa di Ricovero L. 24, all'Infanzia abbandonata L. 24.

Beneficenza. — I proprietari del caffè Nuovo, B. Parpan e C.i, nell'occasione della chiusura del medesimo, sull'incasso dell'ultimo giorno d'esercizio, elargirono a vantaggio della locale Congregazione di Carità L. 100 (cento).

Alla Colonia Alpina

Secondo elenco delle offerte.

Signora Camilla Pecile L. 50, prof. Berthod 50, N. N. 20, sig. Galiussi 2, sig. Mosca 2.20, cav. Nicolotti 6.70, dott. Marzuttini 5, sig. Plebani 5, sig. Dal Dan 2, sig. Nascimbeni 3, sig. Romano 2, sig. Ferrari e cap. Carletti 10.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Questa sera nuovo splendido programma:

1. *Costantinopoli*, cinematografia dal vero.

2. *Ricetta incomprensibile*, comica.

3. **La madre ignota,** colossale dramma in 2 parti, pellicola lunga 1050 metri, della Casa Roma Films, esclusività alla ditta Bernardino.

4. *Gabbiani e il suo cane*, la regina delle comiche.

Concerti estivi a grande orchestra.

—

Venerdì: **L'Amuleto.**

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento.

Giudice Valenzano P. M. avv. Zagato cons. Bisaccia

Rispettate i pubblici funzionari. — Ugo Parola di Cesare di anni 37, di Udine fu arrestato (e poi sempre detenuto) nella notte sopra l'8 corr. Egli si trovava al Caffè Venier, di fronte l'Ufficio Postale. Vide entrare la Guardia scelta Armando Dominici e lo investì subito con le parole.

— Vigliacco!... voi mi avete rovinato, siete un'assassino.

Il Parola ammette di aver detto «qualche cosa», ma non quelle precise parole.

Aggiunge che da circa due anni e mezzo il Dominici lo «perseguita», domandando sempre come sta e dove va.

Dominici conferma l'accusa e dice di avere fin troppo pazientato prima d'intimargli l'arresto.

Il Parola irrompe con furia, negando.

Giud. Mi pare che il vostro casato molto vi s'attagli!... Voi parlate sempre!...

Venier Giuseppe, teste a difesa, riferisce che in quella sera il Parola, appena visto entrare il Dominici gli dice: — Ecco quà il mio assassino.

Giud. Sentite cosa dice questo teste a difesa?

Parola. Egli è un mio grande amico.

Il P. M. propone 18 giorni di reclusione. Il Pretore li riduce a 14. Dif. avv. Mossa.

Affittò una camera senza licenza. — Luigi Santi fu Bernardino, maciajo di Udine; e l'«inquilino» era certo Zorattini ricercato dalla P. S. perchè commise una truffa in danno d'un oste. La moglie del Santi gli disse che lo Zoratti rincasava la mattina e stava fuori tutta la notte; e che poi seppe essere un espulso dall'Austria. Fu condannato a L. 17.20 di ammenda.

Ida Bidischini Polese, pollivendola, fu posta in contravvenzione dal vigile Sgrassutti perchè contrattava pollame fuori del recinto riservato al mercato. L. 2, d'ammenda.

L'allodola di Modotto. — Luigi Modotto fu Angelo di Paderno il 17 maggio entrò per la Passerella di S. Agostino avendo seco un'allodoletta.

La Guardia daziaria Bernardo Petrei, gli rilevò la contravvenzione.

L'avv. Mossa ottenne l'assoluzione per non provata reità: diversamente, quell'allodoletta avrebbe costato L. 230 di multa.

Le ragazze, di notte, a casa! Genoveffa Fabbino di Giuseppe, di anni 16, nata a S. Pietro al Natisone ma residente in Udine via Villalta 63, è una simpatica biondina. Ella ebbe il torto di trovarsi, la notte del 23 maggio, in Piazza del Patriarcato e la guardia scelta Dominici afferma di averla sorpresa nell'atto che adescava i passanti.

— Non è vero! — esclama la bionda Genoveffa. — Io non conoscevo nemmeno quei giovanotti....

Fu condannata a 2 lire d'ammenda.

L'autocarro di Rimati. — Pietro Brusin di Antonio di Udine e Demetrio Rimati sono imputati il primo, a) di danneggiamento in odio di Luigi Zamo; b) di lesioni a danno di Rosa Micuzzi; e il secondo di responsabilità civile per i danni causati dall'automobile. Guasto a finimenti e lesioni al cavallo per L. 200; L. 60 per frittata di uova) nonchè per le ferite alla Micuzzi, guarite in giorni 6. Le trattative d'accomodamento, esaurite dal Pretore, a nulla approvarono.

Il Zamò, che è di S. Gottardo, disse che, venendo dal mercato di Cividale, sull'incrocio della strada di Beivars, vide venire l'autocarro del Rimati a tutta velocità; scese dalla vettura, prese il cavallo a mano e fece segno a coloro che stavano sull'autocarro di rallentare. Il cavallo avombrattisi prese la via dei campi ed il carro fu rovesciato. Quando l'autocarro di corsa gli passò vicino, gli fu gridato: — Quanti sono i morti?

La donna e due testi che furono presenti, confermano i fatti.

Al processo non comparve il Brusin, ma soltanto il Rimati, il quale disse, riferendosi al guidatore:

— Eh, mi lo go nettà... E doman vendo anche l'autocarro, piuttosto che avere continuamente processi!...

Il Pretore condanna il Brusin per lesioni a giorni 25 di reclusione, in solido nelle spese e liquida i danni a L. 50.

Dott. avv. Cosattini.

Per furto. — Buiatti Pompeo di Vittorio operaio di Premariacco è imputato d'essersi introdotto nel 27 aprile ultimo nell'osteria di Strangaferro Maria di Chiavris e di avervi rubato da un cassetto 7 lire in diverse monete. Egli si professa innocente. La strangafesso afferma che quando ritornò all'osteria non trovò più il Buiatti che aveva lasciato solo, e con lui erano sparite le 7 lire.

Fu condannato a 5 giorni d'arresto.

Affetto di nostalgia. — Carlo Comugnaro fu Giugliano d'anni 38 di Torreano (Cividale) imputato di furto di L. 2.77 in danno dell'ostessa Brignach Marianna di Rubignacco e di contravvenzione al foglio di via, è condannato a 3 giorni di reclusione.

Il caratteristico è che di questo Comugnaro, uscito di carcere con L. 28.70 in tasca che consumò tutta a Udine, strada facendo per recarsi a casa entrò nell'osteria del Brignach e dopo essersi rifocillato, in assenza della padrona, commise il furto.

Effetti di nostalgia.

Per guarire perfettamente.

Per quanto progrediti gli studi sulla patogenesi ed etiologia della malaria, nonostante vi sono ancora molti punti oscuri. Così non resta ancora spiegato perfettamente il meccanismo delle recidive e vi sono al proposito varie teorie fra cui quella di Schaudinn, Mannaberg e Graig ecc. da alcuni accettate, a altri contradette.

Quel che da tali studi si rileva di certo è che l'esistenza di tali recidive dimostra chiaramente *che la infezione primaria non fu curata convenientemente e che il cardine della profilassi della infezione malarica sta nella delleguarigione completa forma primitive.* (Henson).

Questo autore consiglia nelle forme gravi due grammi di chinino al giorno per 2-3 settimane, chè tanto ce ne vuole per ottenere — dice lui — la sterilizzazione del sangue.

Noi siamo persuasi del contrario e per lunga esperienza. Abbiamo spesso troppo spesso constato, in casi di febbre estivo-autunnale — dopo una lunga intensissima cura col chinino prolungata per qualche settimana — ricomparire la recidiva poco tempo che il chinino fu sospeso.

Ci siamo invece trovati pienamente soddisfatti quando abbiamo usato l'Esanofele (l'antimalarico della Casa Bisleri di Milano) a dose massima per 15 giorni (6 pillole al giorno) e a dose profilattica per altri 15 giorni (2 pillole al giorno).

Sotto tal cura non solo l'infezione malarica grave viene vinta, ma il malato si trova fino dai primi giorni di cura ristabilito nel colore, nella forza, e sopratutto nel potere digestivo.

Ovunque ottennero immenso successo i rinomati dadi *Brodo Graf*, per la loro qualità insuperabile.

Cagnetta piccolissima «Cea» pelo raso rossiccio languido, coda orecchie lunghe, smarrita, giorno 16 sera.

Competente mancia recapitandola Via Cavallotti n. 4.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Ieri alle 13, spirava

Ermenegildo Zamparo

Pittore - Decoratore

I funerali in forma puramente civile seguiranno oggi alle ore 17 1/2, partendo dall'Ospitale Civile.

Si ringraziano antecipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 21 Agosto 1912.

APPENDICE 6

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

Tutti fecero circolo fremendo d'impazienza e di curiosità, e ognuno, salvo Bonrepons, cercò di collocarsi più vicino ch'era possibile. In prima fila stava il prevosto generale, che s'impadronì del suo vecchio compagno d'armi e se lo strinse cordialmente al petto, con le lacrime agli occhi.

— Grazie, mio caro des Angles — disse il vecchio capitano. — Sul rapporto di questo vile poltrone mi avete creduto morto, non è vero?

Bonrepos tentò di protestare da lontano contro quella qualifica; ma il signor Maury, voltosi dalla sua parte soggiunse:

— Siete un poltrone, signor di Bonrepos. Nelle condizioni in cui vi trovate, vi faccio grazia dell'amichevole correzione che mi ero proposto darvi, per aver corso rischio di condurmi al macello, stasera, impedendomi di difendermi, riparando la vostra persona con la mia e dopo prendendo la fuga... Ma vi prego di guardarvi bene d'ora in avanti dal passare troppo vicino al mio bastone!...

La raccomandazione era inutile, perchè il tesoriere aveva già indietreggiato dinanzi alla semplice minaccia.

— I nostri amici vi avranno raccontato come siamo stati aggrediti in piazza d'armi. Quando ognuno si fu allontanato a tutta corsa da quella mischia, mi trovai solo con quell'ammasso di carne che si chiama Bonrepos, in mezzo ai banditi. L'avevano con la mia borsa e col mio orologio, che io non volevo ceder loro se non a colpi di bastone e di spada. Se le mie due braccia fossero state libere e il signor tesoriere non avesse paralizzato la migliore attaccandovisi con tutte le sue forze e opprimendola di tutto il suo peso, ritengo che, nonostande il numero, quegli straccioni avrebbero ceduto... Ma io non potevo lottare con una mano, e fui preso e rovesciato per terra.

— E allora? — domandò des Angles.

— Allora mi vidi la morte vicina...

— Come? — esclamò il prevosto. — Quei briganti hanno l'audacia di uscire armati dai loro covi?

— Ero circondato da pugnali, e — soggiunse mostrando il suo abito tagliuzzato — vedete che non erano lontani dal mio petto...

— E dunque un miracolo se ne siete uscito salvo!

— Infatti... una specie di miracolo.

— Parlate dunque, Saint Victor; ci fate morire di impazienza.

— Ebbene, mio caro des Angles, figuratevi che nel momento in cui mi credevo vicino a comparire dinanzi al Tribunale di Dio, uno dei banditi, certo il capo, avendo avuto l'ispirazione di esaminarmi con una torcia abbandonata dai domestici, esclamò con voce soff cata: « Il signor Maury di Saint Victor. Abbasso i pugnali » E tutti quei manigoldi si fermarono e si fecero ripetere il mio nome. Allora mi fu permesso di rizzarmi in piedi.

— E in seguito?

— Mi trovai a due passi dal brigante che mi aveva salvato. In fede mia, confesso sul mio onore, non provai che riconoscenza per lui e gli dissi: « — Fate un brutto mestiere ed è peccato, perchè avete un cuore leale; e vi auguro che il sentimento dell'onore possa un giorno tornare in voi. Ignoro quale ragione vi ha spinto a rendermi un servizio; ma siate certo che non lo dimenticherò per tutta la vita. »

— E che vi ha risposto l'uomo?

— Niente. Ha battuto il piede con impazienza e m'ha fatto segno di ritirarmi. Ne era tempo infatti.

Signor di Saint-Victor — domandò l'assessore — avete riconosciuto quell'uomo?

— Io? Certamente no, mio caro Sadoux, ma dichiaro qui dinanzi a tutti ad alta voce, che l'avessi anche veduto alla luce come ora veggo voi, non ne saprete una parola di più, nè voi, nè il mio amico des Angles

— E se la giustizia vi interrogasse?

— Non risponderei.

— Signore — disse gravemente il presidente — nessuno ha il diritto di rimaner muto quando la giustizia gli dice: « Parlate ».

— Scusate, signore; noi militari pensiamo che esiste una cosa più alta e possente della giustizia...

— Quale?

— L'onore...

Credete l'onore ben impiegato nel salvare un bandito che vi aggredisce sulla via?...

— Sì, se questo bandito rischia la sua vita per salvare la vostra. Ma del resto, noi discutiamo inutilmente; non ho visto nè riconosciuto quell'uomo; e siccome un'annata di dispute su questo punto non potrebbe, con mio rincrescimento, farvi sapere di più, mi permettete di lasciarvi e di recare la mia mano al chirurgo.

Il vecchio capitano uscì. Vari gruppi si formarono in tutte le sale ed un'animata discussione s'accese sugli avvenimenti della sera e sulla banda misteriosa. La signora d'Alliez e Teresa che tale soggetto ben poco interessava, aprofittarono di quel momento di discussione per tornare nella serra e riprendere liberamente il colloquio interotto.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 9.10 — O. 10.15 — A. 15.30 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 9.45 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — O. 18.55. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — O. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.
Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13 15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16 10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11 40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17 11 D. 19.46. — O. 20.57
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — D. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.38 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.
Da Trieste- S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.30 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.5 — 12.26. — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912